

A nostro avviso la parte più interessante del volume viene data dallo studio della Teodicea. Non tanto per il modo in cui viene svolto, che ha le stesse note pregevoli del resto dell'opera, quanto per le prospettive ch'essa sa aprire. La posizione di San Tommaso, che viene seguita, riesce ad essere chiara ed aperta alle difficoltà poste dal pensiero moderno. Anche là dove la Scuola Tomista non sempre è concorde, come dove si parla della prova dell'esistenza di Dio fondata sui diversi gradi dell'essere, il Boyer sa far vedere la via da seguire attraverso ad opportune situazioni del problema e alle letture che sono particolarmente ben scelte. La critica che viene fatta delle posizioni moderne: bergsonismo, filosofia di Blondel, è equa e chiara. Crediamo che questa parte del Trattato che si riferisce alla Teodicea possa formare un'ottima guida allo studio della dottrina stessa di S. Tommaso, come viene svolta nei Seminari in Teologia.

In una parte soltanto il pensiero di P. Boyer pare tendere nettamente verso una determinata forma di interpretazione, che non a tutti apparirebbe da porsi in questi termini. Ed è nella questione della scienza dei futuribili, in cui egli segue nettamente l'indirizzo Molinista. Del resto anche qui va rilevata la notevole chiarezza nell'impostazione del problema.

Particolare rilievo ha lo studio della Trascendenza di Dio rispetto al mondo. Tale Trascendenza viene affermata attraverso ad una accurata analisi delle tesi sulla trascendenza, che tiene conto delle difficoltà opposte dai vari panteismi, e soprattutto dal panteismo immanentistico.

L'ultima parte dell'opera riguarda l'Etica. Più ampio sviluppo ha lo studio dell'Etica generale. Alla quale, com'è noto, taluni trattati finiscono per limitare lo studio della Morale, come viene svolto dalla filosofia (cfr., p. es.: l'*Ethica* dell'Erdey, Budapest, 1936). Nell'etica generale vengono studiati: il fine della moralità — gli atti umani e la norma della moralità — finalmente il diritto naturale, nella sua esistenza e valore. Anche qui dovremmo notare come lo « status quaestionis » presenti le diverse difficoltà e problemi posti dalla filosofia moderna, e soltanto poi venga affrontata la soluzione. Particolare ampiezza viene data allo studio del formalismo kantiano e della morale sociologica (cfr.: pagg. 47 e segg.).

L'Etica speciale prende in esame alcune questioni, giustamente ritenute fondamentali e riguardanti l'Etica individuale (da rilevarsi lo studio del « diritto di proprietà » e del « socialismo »), l'Etica domestica (in cui viene studiata l'origine dell'istituto del matrimonio e l'educazione dei figli come diritto dei genitori) e l'Etica politica (vorremmo notare lo studio del Regime politico migliore e del « Ius internazionale »). La bibliografia assai ampia che viene data a questo svolgimento dell'Etica permette allo studioso una possibilità di estendere quanto viene rapidamente svolto su questioni di così vasto interesse personale e sociale. Le altre questioni che avrebbero potuto essere trattate nell'etica speciale, vengono qua e là accennate. Lo spazio assegnato alla trattazione dell'etica avrebbe potuto forse essere più ampio. Ma esso risponde al carattere necessariamente introduttivo che lo studio della filosofia ha negli studi del Seminario.

Vorremmo, concludendo questa recensione, esprimere un desiderio: che l'opera di P. Boyer fosse adottata. Gli studenti ne avrebbero un vantaggio nella larghezza degli orizzonti aperti, nella chiarezza del metodo, nella sicurezza delle soluzioni adottate, i docenti potrebbero utilmente rivedere le lacune della propria cultura, acquistando, attraverso ad una informazione ricca ed accurata, quella larga comprensività che è necessaria a rendere vivo e attraente l'insegnamento della filosofia. Resterebbero poi invogliati allo studio della storia della filosofia, cercando di conoscere gli autori direttamente. Le letture che P. Boyer ha apposto costituiscono un invito che non è certamente vano. L'aver seguito, d'altro lato, nel disporre la materia, un modo sintetico, senza soffermarsi su questioni di carattere troppo tecnico, e l'aver segnalato la divergenza di scuole quando era necessario, sono doti tali da rendere meno monotono e più proficuo l'insegnamento orale, pur senza togliere ad esso quel carattere che è proprio a corsi introduttivi: propedeutici allo studio più propriamente monografico e universitario.

L. PELLOUX

G. ESPOSITO, *Manuale di storia della filosofia ad uso dei Licei*, un vol. di pagg. 360. Milano, A. Vallardi Editore, 1936.

A non molta distanza dal quaderno di *Sintesi di storia della filosofia* (Vallardi), che era stato notato per la sua chiarezza, l'Esposito ci presenta questo manuale compilato secondo i recenti programmi. Lo scopo dell'Autore, quale egli lo dichiara nella prefazione, è di presentare, in una forma libera da ogni astruso formalismo tecnico, le linee



generali della storia della filosofia, soffermandosi in modo speciale sulle caratteristiche più importanti per « mettere in rilievo la genesi delle principali dottrine ed i loro rapporti reciproci ». Lodevole lo scopo e lodevole il risultato. Infatti, in una forma piana, ma densa di pensiero, il giovane, non ostacolato da alcun tecnicismo (tecnicismo, che se in altro campo ha la sua funzionalità ed il suo valore, nel nostro caso non è che un ostacolo alla comprensione di una materia già ardua per il suo contenuto), può conoscere il pensiero dei maggiori filosofi vedendo i passaggi ed i richiami tra loro esistenti, e le esigenze che hanno spinto a quei passaggi. Nel sapere porre in luce, infatti, i rapporti fra i vari pensatori e i bisogni peculiari di ciascuna epoca, bisogni a cui corrispondono soluzioni caratteristiche, sta infatti il maggior pregio del manuale, che mostra così al giovane come la filosofia nasca realmente dalla vita e sia a sua volta dalla vita giudicata nel suo valore.

Una lineare biografia inquadra ciascun pensatore nel suo tempo. Alcune considerazioni sui rapporti tra filosofia e morale, filosofia e Stato, ed una introduzione alla lettura della *Dottrina del Fascismo* chiudono il volume, completato da una breve bibliografia.

Il manuale, per la sincera convinzione dell'Autore, convinzione che in più passi chiaramente traspare e si comunica al lettore, si presenta realmente, secondo il desiderio dell'Esposito, non solo come un chiaro testo scolastico, ma « anche un modesto manuale di vita ».

A. DEVIZZI

NOTIZIARIO

I. — CONGRESSI. — XIII CONGRESSO NAZIONALE DI FILOSOFIA. — Il Consiglio direttivo della Società Filosofica Italiana ha deliberato di tenere il prossimo Congresso nazionale a Bologna, nel settembre del 1938. Come argomenti di studio sono stati proposti i seguenti temi:

- I. — *Filosofia ed economia*;
- II. — *La dottrina delle categorie*.

★ ★ Dal 28 agosto al 4 settembre 1938 avrà luogo, a Zurigo, l'VIII Congresso internazionale di scienze storiche. Chi desidera informazioni deve rivolgersi al segretario del Congresso: prof. G. Hoffmann, 145 Susenbergstrasse, Zurigo.

★ ★ CONGRESSO CATTOLICO DI FILOSOFIA NEGLI STATI UNITI. — Per iniziativa dell'Università cattolica di Washington, si è tenuto a New York, nei giorni 29 e 30 dicembre 1937, il XIII Congresso annuale della *American Catholic Philosophical Association*.

Il Congresso si è svolto sotto il patronato di Sua Eminenza il Card. HAYES, Arcivescovo di New York, e sotto quello delle Università cattoliche, dei collegi e dei Seminari della Archidiocesi.

Come argomento generale di studio era stato fissato il tema: *La filosofia della educazione*. Esso fu esaminato nelle seguenti relazioni:

- ROBERT J. SLAVIN, *The Essential Features of the Philosophy of Education of St. Thomas*.
 EDWARD B. JORDAN, *Respective Roles of Science and Philosophy in Education*.
 WALTER G. SUMMERS, *Bearing of Recent Psychology Upon a Philosophy of Education*.
 EDWARD A. FITZPATRICK, *Fundamentals in a Philosophy for Higher Education*.
 JOAQUIN F. GARCIA, *The Role of Religion in a Democratic Philosophy of Education*.
 MORTIMER J. ADLER, *Communication and Tradition*.

In sezioni separate furono inoltre discussi i seguenti argomenti:

- I. — *The Teaching of Logic*.

Panel: CHRISTOPHER O'TOOLE, THURBER M. SMITH, C. P. TEULINGS.
 Leaders: GERARD SMITH, WILLIAM F. ROEMER.